

altri signori di quel paese di 40 e 50 mila (1), e a diversi signori e cavalieri, quando fece le corti a Monzone, di 10 e 20 mila, e pur ora al conte di Feria di 30 mila, e 8 mila d'entrata in vita a un suo figliuolo (certo doni anzi magnifici che liberali); e l'edificio che ha cominciato nella villa dell'Escuriarle, che sarà un monastero per i frati di San Girolamo (2), dimostra la magnificenza del suo animo, perchè facendo conto dallo speso finora in quest'opera, vien concluso non potersi consumar meno sino al fine di tre milioni d'oro. È vigilantissimo nelle cose della giustizia, tanto che è tenuto severo, d'onde procede che i ministri, per imitare il loro re, son severissimi, e qualche volta passano anco tal termine. Questa severità, avvenga che sia oltra il giusto e ad alcuni dannosa, è nondimeno un bene universale, perchè ha poche parti il mondo dove sia sicura la strada e di giorno e di notte come in tutte quelle provincie che sono sotto nome di Castiglia Vecchia e Nuova, che sono Leone, Toledo, Murcia, Granata e Andalusia, e altre ancora distinte da queste, che sono Galizia, Biscaglia e Navarra; che gli altri tre regni d'Aragona, Catalogna e Valenza non hanno la medesima sicurtà, perchè non ha il re in questi l'autorità assoluta che ha negli altri luoghi già nominati, sendo questi governati per proprie leggi, nelle quali essendo grandissimi disordini, avviene che sien travagliati da discordie di cittadini e da ladroni al pari di qualsivoglia più tristo luogo del mondo. Nè può pensare il re di rimediarevi, perchè non patiscono quei popoli che si levi pur in una piccola cosa alcuno de' privilegi loro, ed è assai che lo riconoscano come re, come comportano i loro istituti, prestando il servizio di 600,000 ducati di tre in tre anni quando S. M. si compiaccia della visita di quei regni.

Quanto alla parte che tocca ai negozj, è S. M. facile all'udienza degli ambasciatori quando la chieggono, ed in

(1) Questi doni furono fatti da Filippo II mentre era ancora in Fiandra; talchè la frase — *nel ritorno di Fiandra* — non si deve intendere per dopo ritornato di Fiandra, ma per — *quando fu per ritornare di Fiandra*. — E questo può rispondere a un dubbio emesso dal sig. Gachard a p. 456 del suo citato volume.

(2) Veggasi la nota a pag. 114.